Kennedy e la difesa dell'occidente

Autor(en): **M.C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **33 (1961)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-245374

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Kennedy e la difesa dell'occidente

di M. C.

IL nuovo presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, appena entrato in funzione, lo scorso 20 gennaio, ha incaricato il Pentagono di rivedere da capo a fondo il preventivo della difesa elaborato dal governo Eisenhower. Un'unica direttiva è stata impartita dal presidente per la rielaborazione del preventivo: tener pienamente conto della cosiddetta «Second-Strike-Strategie», ossia l'opportunità di approntare armi di rappresaglia, praticamente invulnerabili, per prevenire possibili aggressioni nucleari.

Il presidente ha formulato con estrema chiarezza la sua dottrina strategica di base. L'armamento americano deve tendere a dissuadere l'eventuale nemico dall'impiegare armi atomiche perchè consapevole dell'impossibilità di distruggere le armi di rappresaglia degli Stati Uniti. Inoltre, premesso che nessuno dei fondamentali problemi del mondo attuale può essere risolto con le armi, Kennedy vuole il potenziamento delle armi convenzionali del paese per poter fronteggiare le aggressioni di carattere geograficamente limitato. Queste forze devono poter essere fatte entrare in azione con grande rapidità; devono inoltre contare sull'appoggio di reparti equipaggiati e allenati per la guerriglia. Infine, Kennedy vuole che gli Stati Uniti siano militarmente forti per assicurare loro un'ottima base di partenza per le trattative sul disarmo.

Con quest'ultimo postulato, il nuovo capo della Casa Bianca si rifà chiaramente al vocabolario della dialettica marxista, tanto caro ai sovietici.

I punti essenziali del messaggio che Kennedy ha rivolto al Congresso per giustificare il suo nuovo corso militare possono così riassumersi:

1. Gli Stati Uniti non scateneranno mai per primi la forza delle armi. Questa linea di condotta, conforme alle tradizioni del paese, vuol essere non una confessione di debolezza, ma una dimostrazione di forza. Essa impone però anche all'America l'assoluta necessità di conservarsi militarmente forte e di disporre di armi di rappresaglia al riparo dell'offesa nemica.

2. Gli Stati Uniti devono essere in grado di fronteggiare gli impegni militari assunti nei confronti degli altri paesi del mondo libero. Ciò impone loro di garantirsi un'economia vitale che possa agevolmente sopportare il peso degli armamenti.

3. In guerra come in pace spetta esclusivamente al potere civile la decisione d'impiegare l'arma atomica. Anche le decisioni suscettibili di provocare l'estensione d'un conflitto locale sono di esclusiva competenza del presidente, così come la costituzione degli Stati Uniti prescrive. Questo sistema implica la messa a punto d'un servizio di comunicazioni e d'informazioni perfetto fra l'autorità militare e quella civile.

4. I confronti fra la massa d'armi nucleari a disposizione degli Stati Uniti e quella su cui può fare assegnamento l'Unione sovietica possono portare a conclusioni false. Decisivo è sapere quale dei due paesi può essere più facilmente e completamente colpito. Più decisivo ancora è sapere se il paese colpito di sorpresa può ancora essere in grado di reagire con terribile efficacia.

5. Compito delle forze americane dislocate oltre mare dev'essere di impedire, in collaborazione con le truppe alleate, la distruzione del mondo libero con una serie successiva di aggressioni e guerre locali.

6. L'armamento americano deve adattarsi alle necessità, per consentire la scelta del più efficace mezzo di difesa. Gli Stati Uniti sono tenuti a garantirsi la possibilità di produrre ogni genere di arma, anche se tale possibilità non sarà mai sfruttata. Tale garanzia è destinata ad assicurare un'alternativa in caso d'urgenza.

7. La politica di riarmo degli Stati Uniti deve tendere ad eliminare il pericolo di conflitti «irrazionali». In questo settore, parte di primo piano spetta alla diplomazia americana, che deve tentare con ogni mezzo di impedire gli attacchi di sorpresa e l'estensione della produzione delle armi nucleari.

Sulla base di questi 7 princìpi generali, il presidente Kennedy ha proposto al Congresso di votare i crediti destinati ad affrettare l'attuazione del programma «Polaris». Nel 1962 dovrebbero prendere il mare altri 10 sottomarini di questa categoria. A decorrere dal 1963, un sottomarino «Polaris» dovrebbe essere varato ogni mese. Alla costruzione di quest'arma, considerata inviolabile perchè, come si sa, può lanciare i suoi razzi in immersione, dovrebbero essere consacrati nei 4 prossimi anni un miliardo e 300 milioni di dollari. Deve poi essere raddoppiata la capacità di produzione del secondo razzo con combustibile solido «Minuteman». Affrettata deve pure essere la produzione dello «Skybolt», un razzo che vien lanciato da aerei. Lo «Skybolt» è destinato a prolungare l'utilità dei bombardieri nella nostra nuova era dei razzi. Per migliorare il sistema d'allarme, Kennedy propone d'intensificare gli studi per mettere a punto il satellite «Midas». D'altra parte, per fronteggiare i conflitti di portata locale, il presidente degli Stati Uniti propone, tra l'altro, i seguenti provvedimenti: intensificazione degli studi dedicati al perfezionamento delle armi convenzionali, costruzione d'una moderna flotta per il trasporto aereo delle truppe, intensificazione dell'addestramento dei reparti per la guerriglia, miglioramento delle munizioni, aumento del numero degli elicotteri a disposizione dell'esercito.

Tutti questi provvedimenti implicano nuove cospicue spese; esse, tuttavia, saranno compensate, almeno parzialmente, dalla decisione dell'amministrazione Kennedy di rinunciare ad una serie di progetti che il precedente governo già aveva messo a punto e per i quali aveva anche regolarmente chiesto al Congresso i relativi crediti. La nuova amministrazione, per esempio, rinuncia a portare avanti la realizzazione del programma missilistico basato sui «Titan»; rinuncia altresì alla costruzione in serie del bombardiere senza equipaggio «Snark» e alla produzione dei bombardieri del tipo «B 70». Ha predisposto la chiusura di 73 basi militari all'estero e, infine, ha rimandato alla

commissione dell'energia atomica, con l'incarico di affrontare il problema esclusivamente sotto il profilo scientifico, il progetto di sviluppo d'un propulsore atomico per velivoli. La rinuncia a questi progetti consente un risparmio di 430 milioni di dollari. Nondimeno, il preventivo presentato da Kennedy al Congresso prevede quasi 800 milioni di dollari di spese in più di quello che già aveva elaborato per l'anno in corso l'amministrazione Eisenhower e che era di 48 miliardi netti. Inoltre, i crediti a lunga scadenza chiesti dall'amministrazione democratica per i prossimi anni si aggirano sui 44 miliardi di dollari e anch'essi superano di 2 miliardi quelli previsti dall'amministrazione precedente.

Nel prossimo fascicolo:

— **Mezzi corazzati di accompagnamento per le Divisioni meccanizzate.**

del cap. BIGNASCA, *cdt. Cp. fuc. mont. I/96.*